

duca toi per moglie quella di Monferà maritata nel duca di Mantoa, et il duca manda a Soa Maestà domino Francesco Taberna, qual partirà fra 8 zorni, è per la materia del debito ha con Soa Maestà et che sia posto in la dote etc. et per obtenir di poter alienar per seudi 100 milia, qual non si pol far senza lo asenso di Cesare, il qual in Berna è stà fato gran canzelier di questo signor duca et iurà l' officio, zonto sia soa excellentia de qui in Milano. Don Lopes di Soria el partirà fin do zorni per Venetia; il marchese di Monferà sta molto male, per il che il signor Antonio di Leva se intertenirà in Alexandria, ma al presente par sia miorato, et è zonta dona Julia di Aragon sua consorte, per il che il Leva è venuto qui in Milano, *tamen* dito marchese è mal conditionato. Ho espedito le lettere per Spagna a l' orator Contarini.

*Dil dito, di 25, ricevute a di 27.* Eri vene da mi domino Zuan Batista Spiciano di ordine dil Conseio, dicendo quelli di Brexana da zorni 3 in qua hanno innovato su Oio, et saria ben la cosa si definissa quiete per iudici. Il marchese di Monferà va scorendo, è mal disposto, quel stato pretende haverlo il duca di Savoia, il duca di Mantoa et il marchese di Saluzo, per la cui morte potria succeder principio di guerra in Italia. Mantoa per quelli dil stato havia la menor parte, Saluzo è propinquo di sangue, l' haria difficilmente per non esser legitimo il maior fradelo, è ritenuto la marchesa vechia di Monferà favoriza quelli dil stato, et dona Julia soa moglie a la qual è sta donato seudi 50 milia et li hanno consegnà il governo dil stato la qual reduce le cose al suo ordine, et le usurpation di le intrate soleano esser 40 milia seudi et non sono restate in 10 milia et manco. L' orator di questo signor duca ha rechiesto licentia per do mexi di venir a casa, li ha concessa, et manda il duca in loco suo domino Galeazo Capra secretario; don Lopes non è ancora partito.

*Dil dito, drizata a li Cai di X, di 25, et leta in Pregadi,* in materia di denari se dia haver, et che domino Zuan Batista Spiciano li ha dito el duca non ha modo di dar la securtà a Venetia di 10 milia seudi, ma vol far presto un certo contrato con domino Ansaldo Grimaldo, qual fato, lui la farà. Et de ducati 56 milia ha scritto al suo orator li mandati di danari, autentici, per scontrarli etc.

*Di Anglia, dil Capello orator da Londra, di 30 Marzo, ricevute a di 29 April.* Ogni zorno con maior diligentia nel parlamento di ecclesia-

stiei si ha ateso a la materia dil divortio et levar al Papa l' apelation et autorità in questo regno, et si tien se terminerà cussì, et non assentendo il Papa al divortio li leverà la obedientia, et a questo fin andò il fratello di la marchesa in Franza per far imprimir una opera latina in questa materia et sollicitar quel re lievi *etiam* lui l' obedientia al Papa. Diman si sagierà lo arziepiscopo di Conturbia, poi la domenica di Apostoli di novo si redurà el parlamento et definirano la cosa in brevi giorni. Et a li 24 et heri el duca di Norfoleha ha avertito questo nontio pontificio che de necessità convien così siegua, poichè 'l papa non vol avertir a la salute de questo regno. Le cose di Scotia si tien se habbi a componer. Ozi quinto zorno uno baron di Scotia nominato il signor Sarate, di la fameia contraria al conte d' Anguis, è venuto de qui et passa in Franza per lo effetto sopraditto, et si aspetta monsignor di Beone. Li scozesi questi giorni han preso da 7 nave cargate da mercadanti inglesi con vini, cere et altre mercadantie. Ozi quarto zorno ritornò qui il dotor li era orator di questa Maestà al re di Dazia et con esso è venuto uno nontio di quel re per confirmar la pace et benivolentia fra loro. Vi sono avisi che quelli de Dans hanno posto li ferri a le mane et a li piedi al re Christerno cugnato di Cesare, perchè havia scritto a quelli de Olanda veniseno a liberarlo et restituirlo nel regno, et quelli popoli se preparavano a l' arme et mosse una grossa banda di lanzinech di Geldria contra Olandesi: il tutto procede dal re Christianissimo, et li movimenti fa il re di Scotia procede da Cesare.

*Di Franza, di l' orator nostro, da Rens, di 30 Marzo, ricevute a di 29 April.* Come il re Christianissimo era stato do giorni a Guisa, et il mio servitor riporta nula è seguito. Soa Maestà con la regina et fioli ha fato la sua prima intrata in questa città, molto donata per donativi di la terra, la corte è andata verso Paris. Soa Maestà va a Fontanbleo et Melom poi altrove. Il fratello di la marchesa venuto di Anglia parlò al re, stè do zorni et parti in posta per Paris con monsignor di Lange et l' orator anglico qui residente, non si sa la causa.

*Dil dito, da Rens, di 2 April, ricevute ut supra.* Come l' orator dil signor duca di Ferara era stato da lui et ditoli haver hauto lettere di 4 che el duca li scrive si seusi al re Christianissimo di esser intrato in la liga, et era stato col gran maestro qual li havia dito: vui havete fato la liga che vi ha parso in Italia, ben ancor nui avanti quattro mexi faremo qualche altra cosa per la qual se cognoserà